

**Lavori  
e proteste****I Cie in allestimento****Pisa, moratoria per Coltano  
si studiano altre micro-aree**

■ La tendopoli di Coltano, in Toscana, potrebbe saltare perché la Regione ha ottenuto dal ministro Maroni la possibilità di accogliere in nove, dieci piccoli centri, gestiti dal volontariato, i 500 migranti tunisini destinati a Coltano. Lo ha reso noto la Re-

gione dopo un colloquio tra il governatore Enrico Rossi e il ministro Maroni. In mattinata il Viminale aveva concesso una moratoria di 24 ore concedendo una giornata di tempo per studiare altre soluzioni. Quello dell'"accoglienza diffusa" era il modello che il governatore Rossi aveva sostenuto fin dal primo momento senza essere ascoltato dal Viminale.

**Potenza, 500 persone  
in arrivo da domani**

■ Una tendopoli in grado di ospitare fino a 512 migranti è già in fase di realizzazione a Palazzo San Gervasio, in provincia di Potenza. L'area era in uso fino al 2010 per i migranti che lavoravano nelle campagne. L'arrivo da Lampedusa è previsto per domani.

→ **Regioni e Comuni** contro il ministro dell'Interno: «Ha preso le sue decisioni senza consultarci»

→ **Ospitalità per 10mila** Oggi il Viminale ufficializzerà la lista, ma gli enti locali minacciano serrate

# Tutti contro Maroni sul piano tendopoli

Questa mattina si riunisce a Palazzo Chigi la cabina di regia sull'immigrazione e in quella sede saranno annunciati i siti che ospiteranno i migranti in arrivo da Lampedusa. Ma gli enti locali protestano di già.

**VINCENZO RICCIARELLI**  
ROMA

La tregua è durata meno di ventiquattro ore. Dopo aver siglato l'accordo con il Viminale sul piano di accoglienza dei profughi, gli enti locali sono di nuovo sul piede di guerra con il ministro Maroni che ieri, in conferenza stampa dopo il Consiglio dei ministri straordinario, ha spiegato che il piano messo a punto per accogliere i migranti sbarcati a Lampedusa prevede una «disponibilità di diecimila posti, in tutte le regioni italiane ad eccezione dell'Abruzzo». Il piano, che prevede anche la realizzazione di alcune tendopoli, verrà illustrato questa mattina alle Regioni e agli enti locali in una riunione al Viminale ma anche se manca ancora l'ufficialità sui siti individuati per l'accoglienza dei migranti partiti da Lampedusa governatori sono già sul piede di guerra. Proteste che non sembrano interessare troppo Roberto Maroni «Atteg-

giamenti di rifiuto - ha spiegato il ministro - non possono essere giustificati: è un'emergenza grave che richiede il concorso di tutte le regioni». La lista, si diceva, è ancora top secret ma secondo indiscrezioni oltre alla tendopoli di Manduria prevederebbe siti in allestimento a Potenza, Santa Maria Capua Vetere, Pisa, in Veneto, in Liguria, Trentino e Valle d'Aosta.

Questa volta, però, l'unanimità registrata soltanto mercoledì sul piano profughi sembra un miraggio. Il presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani, è netto: «le Regioni

**La minaccia**

**Il leghista: «Non accetto rifiuti». Errani: «solo decisioni unilaterali»**

non condividono le questioni relative alle tendopoli per gli immigrati irregolari: quella è una scelta unilaterale del Governo. Avevamo avanzato alcune proposte ma il governo che ci ha chiesto di intervenire solo sui profughi, e che sul resto avrebbe deciso lui». «L'impegno assunto riguarda l'emergenza profughi, non l'eventualità di allestire tendopoli per gli immigrati clandestini», dice senza

esitazioni la governatrice del Lazio, Renata Polverini. «Siamo molto preoccupati dalle parole del ministro Maroni. Si concordano alcune cose e poi, il giorno dopo, dal governo ne vengono dette altre che sono al di fuori di qualunque intesa», sbotta il presidente della Basilicata, Vito De Filippo. Anche il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, ricorda che al Viminale si è sempre parlato di profughi. Non dunque degli immigrati irregolari finora arrivati in Italia, soprattutto dalla Tunisia. «Questo - sottolinea Formigoni - è un problema che attiene integralmente al ministero dell'Interno, così come alla politica internazionale di tutti i paesi. A noi Regioni è stato chiesto di dare una mano solo e soltanto sulla questione dei profughi». Duro anche il governatore della Regione Siciliana Raffaele Lombardo: «Così non si va da nessuna parte. La Sicilia dice no con forza alle scelte imposte dal governo nazionale e si dice invece pronta a dialogare su scelte condivise».

E contro l'assenza di una adeguata concertazione nell'individuazione dei siti ha puntato il dito anche Lorenzo Guerini, sindaco di Lodi e rappresentante dell'Associazione nazionale dei Comuni nelle riunioni con il Viminale. «L'Anci ha fatto inserire una clausola per quanto riguarda l'individuazione dei siti dove dovranno essere ospitati i clandestini - spiegava ieri - La clausola prevede che gli Enti locali siano "sentiti" nella fase di individuazione degli stessi siti. Avevamo chiesto di riaprire la discussione per giungere a un accordo, registrando però la totale indisponibilità del governo».

L'ultima parola sulle tensioni questa mattina a Palazzo Chigi dove si riunirà la cabina di regia sull'immigrazione alla presenza dei ministri Roberto Maroni e Raffaele Fitto insieme ai rappresentanti delle Regioni, delle Province e dei Comuni. Sarà in quella sede che, con ogni probabilità, sarà anche fornito alle autonomie locali l'elenco dei siti in cui accogliere chi arriverà in Italia. ❖

**I siti individuati  
Trapani, gente in strada  
contro la base di Kinisia**

■ Proteste ieri a Trapani contro il progetto di allestire una tendopoli per 600-700 immigrati nella base militare di Kinisia. «A Maroni - spiegava ieri il Governatore Lombardo - dirò che base non è usufruibile, anche perché mi è stata confermata la presenza di rifiuti tossici e nocivi che mettono a repentaglio la salute stessa degli immigrati».

**Ventimiglia, in 100  
nella caserma dei vigili**

■ I primi quindici tunisini sono arrivati, a bordo di un pullmino, dalla stazione ferroviaria di Ventimiglia. Sono loro i primi migranti accolti nel centro di accoglienza temporaneo, allestito all'interno dell'ex caserma dei vigili del fuoco di Ventimiglia, che ha aperto i battenti ieri pomeriggio. Il sito potrà ospitare fino a cento migranti.

**A Caltanissetta c'è posto  
per 1000 nelle tende**

■ È corsa contro il tempo a Caltanissetta nel centro di accoglienza di Pian del Lago per collocare circa 150 tende in cui ospitare 600 migranti provenienti da Lampedusa. Altri 400 extracomunitari sono già ospitati in una struttura attigua all'accampamento.

**Calabria, 1800 nelle  
strutture sanitarie dismesse**

■ «La Calabria, in base al piano concordato col Governo, ospiterà 1.800 immigrati provenienti da Lampedusa». Lo ha detto il presidente della Regione Calabria, Giuseppe Scopelliti. «Saranno distribuiti in tutte le province calabresi: pensiamo di utilizzare strutture sanitarie dismesse».